

n°3 | dicembre 2022

# Predazzo

## Notizie

**Un sobrio  
Natale**

**La Stagione  
Teatrale di  
Fiemme**

**Ci sto? Affare  
fatica!**

**Dolomiti  
marziane**



Periodico di informazione  
del Comune di Predazzo  
Autorizzazione del Tribunale  
di Trento nr. 1249 del 13.04.2005

Poste Italiane SpA  
Spedizione in Abbonamento  
Postale 70% DCB Trento



## Comitato di redazione

### DIRETTORE RESPONSABILE

Monica Gabrielli

### COORDINATORE

Valentina Giacomelli

### COMITATO DI REDAZIONE

Giovanni Aderenti, Katia Bettin, Eugenio Caliceti,  
Dino Degaudenz, Lucio Dellasega, Leandro Morandini

### FOTO

Foto di copertina: Fabio Dellagiacoma  
Foto interne: Archivio comunale, Archivio associazioni,  
Elisabetta Bosin, Giuseppe Facchini

### GRAFICA

Verde Pistacchio

### STAMPA

Grafiche Avisio - Lavis



Predazzo Notizie è stampato su carta Fedrigoni Arcoset certificata FSC, prodotta con materie prime provenienti da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

## 4 amministrazione

- 4 L'editoriale
- 5 La stanza del sindaco
- 6 Dal Consiglio comunale
- 8 Consumi, le iniziative per ridurli
- 9 Un sobrio Natale
- 10 Energia e futuro
- 12 A teatro!
- 14 Canne fumarie, obbligo di pulizia

## 15 gruppi consiliari

- 15 Dalle liste "Impegno comune" e "Per Predazzo"
- 16 Dalla lista "Predazzo 2030"
- 17 Dalla lista "La Predazzo che vorrei"
- 28 Dalla lista "Predazzo Bene Comune"

## I Biblionews

- I Cultura e benessere
- II Rifiorisci in biblioteca!
- III Autunno in bilbiooteca: proposte per tutte le età, dai bebè alle nonne
- IV Strenna natalizia

## 19 vita di comunità

- 19 Lo giuro!
- 20 Ci sto? Affare fatica!
- 22 Sulle orme dei migranti
- 23 La magnifica a teatro
- 24 Cultura km 0
- 26 Dolomiti marziane
- 28 Le geoavventure di Petra
- 30 Di padre in figlio

## 32 storia e cultura

- 32 1972-2022: il secondo Statuto di autonomia
- 34 8 settembre 1943



La sindaca Maria Bosin

# Emergenza abitativa

Una priorità per l'intera valle.

In un momento storico di grande incertezza, fortunatamente possiamo dare anche delle buone notizie. Una di queste riguarda il comparto di via Dante, che nei mesi scorsi è stato acquisito all'asta fallimentare da un gruppo di imprese locali. Tanti gli aspetti positivi di questa operazione: la futura riqualificazione urbana di una parte del centro storico considerata da sempre il cuore del paese, la garanzia che ad operare siano realtà economiche di indubbia professionalità e ben radicate sul territorio, quindi con importanti ricadute anche in termini di indotto, ma soprattutto una risposta abitativa per le tante persone che cercano casa. Rispetto a quest'ultimo tema, è chiaro saranno necessari ulteriori interventi, alcuni confidiamo a breve, perché Predazzo, ma in generale la val di Fiemme e tutte le località turistiche trentine, stanno rilevando da anni una profonda difficoltà delle persone a reperire alloggi per la residenza continuativa, sia in affitto che in proprietà. Anche i giovani, a causa di questo problema, spesso sono costretti a rinviare l'uscita dal nucleo familiare d'origine, per raggiungere una propria indipendenza o per formare una nuova famiglia, con conseguenze negative anche in termini di natalità.

I prezzi di acquisto sono molto alti, perché risentono di una forte richiesta nel mercato delle seconde case e quindi diventa difficile per le famiglie con redditi "normali" comperare la propria abitazione. Altrettanto difficile trovare appartamenti in affitto, sebbene siano tanti gli alloggi definiti "a disposizione". Come Amministrazione ci siamo chiesti come mai, malgrado la presenza di tante case non occupate dai residenti, vi siano così tante difficoltà a trovare alloggi in affitto per tutto l'anno.

Siamo giunti alle seguenti considerazioni:

1. Una parte degli alloggi è di proprietà di turisti che li tengono a disposizione per le loro vacanze.
2. Un'altra parte è locata stagionalmente perché mediamente si riesce ad ottenere una redditività leggermente maggiore rispetto ad un affitto annuale.
3. Molti alloggi sono tenuti liberi, in quanto si ritiene impegnativa la locazione turistica, ma contestualmente non opportuno l'affitto annuale per paura di non riuscire a rientrare nella disponibilità dell'immobile alla scadenza del contratto o in caso di morosità. A tal proposito si sottolinea che la diffi-

coltà a trovare appartamenti in affitto acuisce tale timore, in quanto anche l'inquilino intenzionato ad onorare la scadenza del contratto e liberare l'appartamento a volte si trova nell'impossibilità di farlo non essendoci alcuna disponibilità alternativa.

È principalmente a quest'ultimi che si rivolge il progetto elaborato dalla nostra Amministrazione e presentato alla Comunità territoriale ed alla Conferenza dei Sindaci, ma riguarda parzialmente anche la seconda categoria perché si ritiene che, con presupposti diversi e maggiori agevolazioni e garanzie, alcuni locatori ai fini turistici potrebbero decidere di rinunciare ad una parte del canone di locazione ed optare per il più semplice affitto annuale.

Si parte quindi dall'idea di fondo di fornire al proprietario dell'alloggio una serie di incentivi e servizi tali da creare una condizione di parziale tutela nei confronti di chi opta per concedere una locazione annuale, superando quindi il timore di perdere la disponibilità dell'appartamento ben oltre i tempi stabiliti dal contratto.

L'obiettivo principale del progetto è quindi quello di creare un flusso virtuoso che implementi la disponibilità di alloggi, in modo da dare risposte a chi voglia stabilire qui la propria residenza o sia in Valle per motivi di lavoro. Tale maggior disponibilità si traduce anche in una aumentata possibilità per gli inquilini di trovare una nuova sistemazione alla scadenza del contratto, con ricadute positive per loro e per il proprietario che può rientrare più velocemente nella disponibilità dell'appartamento.

Come si diceva, per noi l'ambito ottimale del progetto sarebbe quello di Fiemme, quindi lo abbiamo presentato con i dettagli operativi alla Comunità territoriale, ma diversamente siamo intenzionati ad impegnarci ed a sperimentarlo in misura ridotta in ambito comunale.

Crediamo che la casa sia davvero un bisogno primario, dove le persone possono vivere e nutrire i propri affetti, ed è proprio con questo spirito che auguriamo a tutti di trascorrere le prossime festività natalizie all'insegna della serenità e dell'accoglienza.

# La stanza del sindaco

Volete restare aggiornati sulle chiusure stradali comunali? O essere informati in tempo reale sulle allerte meteo e gli avvisi della Protezione civile? Non volete perdervi nemmeno un evento? Lo strumento per ricevere direttamente sul proprio smartphone le notizie di pubblico interesse relative al Comune si chiama "Stanza del sindaco". Si tratta di un sistema per la comunicazione digitale tra Amministrazione e cittadini attivo anche per Predazzo. Il servizio si avvale dell'applicazione di messaggistica Telegram ed è stato adottato da diversi Comuni del Trentino.

Chi è interessato ad aderire al servizio può scansionare il QR Code pubblicato in questa pagina per avviare il programma o cercare direttamente sull'app Telegram

(usando la lente di ingrandimento in alto a destra) "Stanza del sindaco Predazzo". Sarà quindi possibile scegliere le categorie di notizie sulle quali si intende restare aggiornati. Dopodiché, quando ci sarà una news in arrivo, arriverà una notifica direttamente sul cellulare.

È possibile scegliere di ricevere i messaggi in inglese, opportunità che agevola l'uso dell'applicazione anche ai turisti stranieri.



## Predazzo Notizie in formato digitale

Sono già diversi i nostri concittadini emigrati all'estero che hanno scelto di ricevere Predazzo Notizie in formato digitale, così da poterlo sfogliare "in tempo reale", senza dover aspettare i lunghi tempi di consegna postale.

Anche chi risiede a Predazzo può optare, per la comodità di leggere il

notiziario direttamente dal proprio smartphone o computer oppure nel nome della sostenibilità ambientale ed economica, di ricevere il bollettino esclusivamente sul proprio indirizzo di posta elettronica.

Gli interessati possono inviare un'e-mail di richiesta all'indirizzo

info@comune.predazzo.tn.it, indicando nome e cognome, indirizzo postale e e-mail.

Ricordiamo che Predazzo Notizie viene regolarmente pubblicato sul sito internet del Comune, dove sono disponibili anche i numeri arretrati.



# Dal Consiglio comunale

a cura di Monica Gabrielli

## Sfogliando le delibere

**12/2022** Il Consiglio comunale ha approvato la convenzione per la disciplina della raccolta dei funghi nell'ambito territoriale di Fiemme per il triennio 2022-2024, secondo lo schema predisposto dalla Magnifica Comunità di Fiemme.

**16/2022** L'Aula ha approvato il Regolamento per lo svolgimento delle sedute degli organi in modalità mista (in presenza e/o telematica).

**18/2022** È stato approvato il rendiconto di gestione armonizzato per l'esercizio 2021, che chiude con un risultato di amministrazione al 31 dicembre pari a 3.826.709,07 euro, di cui 1.368.744,55 euro di parte accantonata, 499.879,84 euro di parte vincolata, 174.733,47 di parte destinata agli investimenti e 1.783.351,21 euro di parte disponibile.

**19/2022** Dopo aver preso atto del permanere degli equilibri di bilancio e del fatto che non sono stati segnalati debiti fuori bilancio, l'Aula ha approvato la variazione di assestamento generale con la quale si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita. Il Consiglio ha altresì preso atto dell'applicazione di avanzo di amministrazione al bilancio di previsione 2022/2024.

**20/2022** È stata approvata la convenzione tra i Comuni di

Predazzo, Ville di Fiemme e Ziano di Fiemme per la gestione del Servizio di segreteria.

**21/2022** È stato approvato in linea tecnica il progetto relativo all'adeguamento dello Stadio del salto "G. Dal Ben" in vista delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026. Il quadro economico dell'opera vede un importo complessivo pari a 36.460.000 euro.

**22/2022** È stata nominata la Commissione urbanistica comunale. Ne fanno parte la sindaca, l'assessore all'Urbanistica, l'assessore ai Lavori pubblici, i consiglieri Chiara Bosin e Paolo Marco Preti (per la maggioranza), Eugenio Caliceti e Dino Degaudenz (per la minoranza) e un tecnico dell'Ufficio tecnico comunale con funzione di segretario.

**24/2022** L'Aula ha nominato i componenti dell'Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo della Comunità Territoriale della Val di Fiemme. Ne fanno parte i consiglieri Paolo Marco Preti (per la maggioranza) e Leandro Morandini (in rappresentanza delle minoranze)



Tutte le delibere sono consultabili nella sezione Albo pretorio sul sito  
[www.comune.predazzo.tn.it](http://www.comune.predazzo.tn.it)

## Comparto di Via Dante

Nella seduta del 28 settembre, la sindaca Maria Bosin ha riferito al Consiglio in merito alle novità relative al comparto di Via Dante. Dopo tante aste andate deserte, dodici imprese di Predazzo hanno deciso di unire le forze e acquistare il lotto del centro storico. Gli acquirenti hanno incontrato la Giunta e si sono resi disponibili a presentare il progetto anche in Consiglio comunale. Bosin ha sottolineato come quest'operazione immobiliare sia importante da più punti di vista: contribuirà alla riqualificazione del centro stori-

co, darà risposte a chi è alla ricerca di una soluzione abitativa e avrà ricadute anche in termini di lavoro e occupazione. Le dodici imprese, tutte predazzane, sono: Cemart Srl, C.P. Luce di Chiocchetti Peter, Dellagiacoma Andrea Idraulici, Dellagiacoma Giovanni Muratore Artigiano, Geometal Srl, GT Porte e Finestre di Tedesco Gianluca, Guadagnini Sandro Carpenteria in legno, Nepalo Srl, Pitas Snc di Brigadoi Elio e C., Sistemi Idro Termici di Varesco M. & C. Snc, Titon Srl, Vetreria Glass Point Srl.

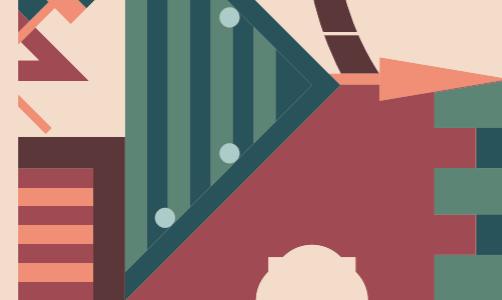
## Bus Rapid Transit

Nella seduta di fine settembre, il Consiglio si è confrontato sul Bus Rapid Transit, il progetto di mobilità pubblica della Provincia pensato anche in vista delle Olimpiadi 2026. La discussione ha preso il via da una richiesta di inserimento di un ordine del giorno sull'argomento (primo firmatario Igor Gilmozzi). Dagli intervenuti, è stata condivisa la necessità di ripensare la mobilità tra le Valli di Fiemme e Fassa in un'ottica di decongestionamento del traffico e di maggior utilizzo dei mezzi pubblici, ma sono state messe in luce anche alcune criticità del progetto, anch'esse in gran parte condivise. Le perplessità maggiori riguarda-

no i parcheggi previsti, in particolare quello di Mezzavalle; aree pensate per gestire la mobilità tra le valli di Fiemme e Fassa, ma di fatto poco funzionali per l'abitato di Predazzo. A essere messo in discussione è stato soprattutto l'impatto ambientale dovuto al consumo di suolo; inoltre, è stata ribadita la necessità di mantenere l'area di Mezzavalle a disposizione per l'accatastamento di tronchi. Per quanto riguarda la frequenza delle corse e il numero di fermate, si è sottolineata la necessità di una capillarità del servizio per renderlo veramente vantaggioso rispetto all'uso del mezzo privato. Altre riflessio-

ni hanno riguardato la mancanza di condivisione da parte della PAT del percorso che ha portato alla presentazione del progetto BRT. La sindaca ha anticipato che l'Amministrazione di Predazzo, come le altre Amministrazioni della Valle e la Comunità Territoriale, avrebbe presentato le proprie osservazioni alla Provincia, illustrando le criticità del progetto e proponendo delle alternative più funzionali al paese.

*Si ricorda che le registrazioni video delle sedute del Consiglio comunale sono a disposizione sul sito [www.comune.predazzo.tn.it](http://www.comune.predazzo.tn.it)*



# Consumi, le iniziative per ridurli

Anche le Amministrazioni pubbliche, proprio come le famiglie e le aziende, si trovano a dover fronteggiare i maggiori costi dell'energia elettrica. Il Comune di Predazzo gode fino al 31 dicembre di una tariffa fissa, ma a partire dal 2023 la spesa per l'illuminazione subirà un brusco aumento. L'assessore ai Lavori pubblici Paolo Boninsegna ipotizza che i circa 100.000 euro annui attuali possano crescere fino a due volte e mezzo. "Di fronte a questa preoccupante prospettiva futura, abbiamo avviato un serio ragionamento per contenere gli aumenti. Si tratta di iniziative sperimentali, che aggiusteremo strada facendo in base alla loro efficacia", spiega.

A Predazzo i lampioni saranno accesi regolarmente fino a mezzanotte, dopodiché resteranno in funzione in modo alternato. Si sta ipotizzando, nelle vie più periferiche e nell'intera frazione di Bellamonte, di adottare questo sistema fin dal momento dell'accensione. Ovviamente, nella valutazione sarà presa in considerazione in via prioritaria la sicurezza dei cittadini.

Di pari passo a queste iniziative, prosegue il lavoro di sostituzione dei corpi illuminanti vecchio stile con modelli a led, che garantiscono un notevole risparmio energetico. Negli ultimi anni sono stati fatti importanti investimenti

in questa direzione e il paese beneficia già di molti impianti a basso consumo; in primavera si procederà con il montaggio in Via Marconi.

Per quanto riguarda, invece, il riscaldamento, si è deciso - come suggerito dalla PAT e dal Consorzio dei Comuni e in accordo con la dirigenza scolastica - di fissare a 19° C la temperatura nelle aule di elementari e medie. Inoltre, si intende procedere con un'accensione dell'impianto in base al reale utilizzo dei locali da parte di alunni e insegnanti. Anche negli altri edifici comunali si stanno controllando le temperature in modo da non avere sprechi. "Per quanto riguarda il municipio - anticipa Boninsegna - vorremmo adeguare l'impianto rendendolo programmabile per ridurre il riscaldamento quando non c'è nessuno e permetterne l'accensione anche in singoli uffici. Il sistema attuale, infatti, ci obbliga a scaldare praticamente l'intero edificio anche in presenza di un solo locale utilizzato".

La sindaca Maria Bosin aggiunge: "Si tratta di iniziative e buone pratiche che intendiamo introdurre in maniera ragionata ed equilibrata per poterle così mantenere nel tempo, in un'ottica di riduzione dei costi ma anche di sostenibilità ambientale, visto che i consumi di energia sono anche impattanti da un punto di vista dell'inquinamento".

## Un sobrio Natale

### Meno luci, stessa atmosfera

Natale è per tradizione la festa delle luci. Ma in un momento così critico per tante famiglie e aziende, oltre che per le casse pubbliche, l'Amministrazione di Predazzo ha ritenuto fondamentale puntare sulla sobrietà. Sobrietà che si concretizza in una riduzione delle luminarie e nella realizzazione di nuovi addobbi che andranno a decorare alcuni scorci del paese.

In piazza, attorno al grande albero di Natale si terrà il consueto Villaggio, con le casette in legno che venderanno prodotti e artigianato del territorio. Il municipio verrà illuminato, come ogni anno, con gli auguri in tante lingue. Non mancherà, naturalmente, il presepe, allestito a fianco della fontana dello scalpellino dai volontari dell'Associazione "Amici del Presepe". Alcune fontane verranno abbellite con nuovi allestimenti natalizi.

Come detto, le luminarie saranno meno rispetto agli anni scorsi: verranno montate soltanto sui sottotetti del centro, mentre non saranno allestite sui lampioni. Saranno, invece, mantenuti gli addobbi luminosi che attraverso



sano la strada in quattro punti del paese (due in Via Cesare Battisti, uno in Via Roma e uno in Via Venezia). Per quanto riguarda Bellamonte, si è deciso di montare le luminarie alternate (un lampione sì, uno no) nei tratti tra Hotel Margherita e Hotel San Celso, e tra il bivio per l'Hotel Sole e Via de Lusia.

"Non verrà meno - assicura l'assessora Federica Cavallin - l'atmosfera che caratterizza il nostro paese in questo periodo. Anzi, da quest'anno l'aria di festa si respirerà in modo più diffuso tra le vie dell'abitato".

Perché non sono le luci a fare la magia del Natale, ma la voglia di sentirsi comunità.



## e futuro

**I**l 17 novembre l'Amministrazione comunale di Predazzo ha organizzato un incontro pubblico dedicato al tema "Energia e futuro partendo da noi": una serata incentrata su un argomento di grande attualità nazionale, declinato al contesto locale; un modo per dare risposta alle tante domande dei cittadini in questi mesi di incertezza e preoccupazione. "Non ci sono risposte facili a questa situazione - ha voluto mettere in chiaro la sindaca - per questo crediamo sia importante illustrare le dinamiche che governano le questioni energetiche".

### ACSM

Ivan Fontana, responsabile Affari generali di ACSM Spa (gruppo aziendale a capitale pubblico che si occupa di produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica e termica e di cui il Comune di Predazzo detiene il 6,13% delle quote), ha illustrato l'andamento del mercato energetico degli ultimi mesi.

Il cosiddetto Decreto Bersani del 1999 ha liberalizzato il mercato energetico italiano mettendo fine al monopolio di ENEL e prevedendo una netta separazione tra le varie fasi della filiera. Da quel momento produzione, trasmissione, dispacciamiento, distribuzione e vendita sono autonome e regolamentate. "Pertanto - ha spiegato Fontana - un'azienda come ACSM non può vendere direttamente agli utenti l'energia che produce; prima deve metterla sul mercato, poi riacquistarla per venderla ai consumatori. Inoltre, un decreto del Governo dello scorso febbraio prevede un tetto al prezzo per i produttori di fonti rinnovabili, basato sul valore medio di vendita degli ultimi anni. Quindi, anche se vendiamo l'energia prodotta dai nostri impianti a un prezzo molto alto (attorno ai 400/500 euro a kWh), il profitto che eccede i 58 euro a kWh dobbiamo girarlo al Gestore dei Servizi Elettrici (GSE). Il ramo aziendale che si occupa della vendita ai consumatori è costretto poi ad acquistare energia a prezzo di mercato. È quindi evidente che i margini per intervenire sulle bollette sono davvero ridotti anche perché, essendo una società a capitale pubblico, dobbiamo rispondere delle nostre

scelte in sede di bilancio. Inoltre, nel 2024 è prevista la scadenza delle concessioni idrolettriche, il che rende difficile ragionare su orizzonti temporali più ampi".

Fontana ha poi illustrato le due modalità contrattuali attualmente possibili in Italia per quanto riguarda l'energia elettrica: il servizio a maggior tutela e il mercato libero. Il primo prevede tariffe fissate dall'Autorità di Regolazione per Energia Elettrica (ARERA). Tale servizio è attualmente previsto in scadenza il 10 gennaio 2024, quando tutte le utenze passeranno al libero mercato, dove le tariffe sono a discrezione delle aziende, che possono offrire particolari scontistiche o contratti personalizzati in base alle esigenze di utilizzo.

### ENECO

Fabio Vanzetta, amministratore unico di ENECO Srl, la società che si occupa del teleriscaldamento di Predazzo, ha illustrato gli investimenti degli ultimi anni: "Abbiamo effettuati importanti lavori di riconversione della centrale: attualmente produciamo energia termica esclusivamente tramite biomassa, una scelta improntata verso una sempre maggior sostenibilità ambientale, ulteriormente implementata dopo la tempesta Vaia vista la disponibilità sul territorio di grandi quantità di materiale legnoso. Inoltre, in questi due anni abbiamo ampliato la rete per oltre 2 km e 200 metri, raggiungendo le vie Lagorai, Hallbergmoos, Monte Mulat, Artigianato e Morandini".

Per quanto riguarda il prezzo al consumo, Vanzetta ha precisato: "Anche noi ci troviamo a fronteggiare aumenti della materia prima e dei costi energetici per il funzionamento dell'impianto. È dal 2012 che non modifichiamo le tariffe; non è detto però che non dovremo fare dei ritocchi per garantire un futuro all'azienda".

Di fronte alle numerose richieste di allacciamenti in zone del paese non coperte dal servizio, il Consiglio dei soci di ENECO dovrà valutare se sia o meno realizzabile a breve un'ulteriore estensione della rete.

## Come risparmiare

Il Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento ha diffuso alcune indicazioni pratiche, rivolte ai cittadini, per ridurre i consumi. Ecco:

- Rispettare le regole previste per l'utilizzo degli impianti di riscaldamento
- Ridurre la temperatura e la durata delle docce
- Abbassare il fuoco dopo l'ebollizione e ridurre il tempo di accensione del forno
- Ridurre le ore di accensione delle lampadine
- Non lasciare in stand by tv, decoder, dvd

## L'innovazione energetica

Le dinamiche internazionali dell'ultimo anno e l'emergenza climatica hanno riportato alla ribalta la questione dell'indipendenza energetica e dell'utilizzo delle risorse rinnovabili. In particolare, sempre più si parla di comunità energetiche, cioè associazioni o cooperative di cittadini, imprese o enti territoriali che decidono di produrre e condividere energia elettrica per l'autoconsumo.

Anche in Provincia di Trento si sta iniziando a incentivare la creazione di comunità energetiche sul territorio. Il Comune di Predazzo vorrebbe rientrare tra le Amministrazioni pioniere, facendo parte del primo gruppo

di territori che - insieme a Provincia, Federazione delle Cooperative e Consorzi BIM - realizzeranno progetti pilota. Questa strada potrebbe essere utile anche per trovare la soluzione migliore rispetto alle centraline comunali di produzione idrolettrica. Spiega la sindaca Maria Bosin: "I due impianti attualmente garantiscono all'Amministrazione un introito di circa 300.000 euro all'anno, ma per uno di questi la concessione è in scadenza. Se la normativa lo concederà, si potrebbe pensare di mettere questa centralina al servizio di una possibile comunità energetica, evitando quindi che la concessione venga messa in gara dalla Provincia".

Sempre nell'ambito dell'autoproduzione, quest'anno i Consorzi BIM del Trentino, la Provincia, gli Artigiani e la Cooperazione, hanno messo a disposizione dei cittadini un milione e mezzo di contributi per l'installazione di impianti fotovoltaici. "Abbiamo avuto 2.400 richieste - ha spiegato il presidente del BIM dell'Adige Michele Bontempelli - a dimostrazione che la strada intrapresa è quella giusta. È il momento di costruire un nuovo modello culturale, basato sull'autoconsumo e la collaborazione, possibili solo se chi governa il territorio, i cittadini e le imprese parleranno la stessa lingua".



## A teatro!

Dopo il successo della ripartenza dello scorso anno, ritorna sui palcoscenici valligiani la Stagione Teatrale di Fiemme.

ndici appuntamenti, nove spettacoli teatrali e due di danza, con protagonisti altrettante compagnie professionali e alcuni nomi molto noti a livello nazionale. Sono questi i numeri dell'edizione 2022/2023 della Stagione Teatrale di Fiemme, organizzata grazie alla rinnovata sinergia tra i Comuni di Tesero, Cavalese, Predazzo e Ville di Fiemme, con il fondamentale supporto organizzativo del Coordinamento Teatrale Trentino e del Centro Servizi Culturali S. Chiara e, novità di quest'anno, con la preziosa collaborazione da parte dell'APT di Fiemme. Le quattro Amministrazioni Comunali coinvolte nel progetto stanno cercando, assieme al Coordinamento Teatrale Trentino e al Centro Servizi Culturali S. Chiara, di fare il possibile per continuare a proporre al pubblico valligiano un'offerta atta a soddisfare le aspettative con spettacoli di alta qualità "sulla porta di casa", capaci di emozionare, divertire e far riflettere, attraverso il meraviglioso mondo del teatro e della danza. "Anche questa edizione della Stagione Teatrale - sottolinea l'assessore alla Cultura Giovanni Aderenti - propone una selezione di alto livello, all'altezza delle rassegne organizzate nei grandi centri urbani. Per quanto riguarda gli spettacoli organizzati a Predazzo, abbiamo puntato su due titoli tradizionali - *Il malato immaginario* di Molière, opera che ha fatto la storia del teatro, e *Arlecchino furioso*, incentrato su uno dei personaggi caratteristici della tradizione italiana - al quale si affianca uno spettacolo più leggero con un attore molto conosciuto, Corrado Tedeschi con *Partenza in salita*. Tre titoli che ci hanno convinto e che per noi rappresentano un vero e proprio investimento culturale".

Tocca ora agli appassionati di teatro - come pure ai neofiti - scegliere di partecipare, magari coinvolgendo anche qualche familiare, parente, amico/a: un'ottima idea potrebbe essere quella di regalare uno o più biglietti per vivere insieme le emozioni che solo l'affascinante mondo del teatro sa regalare.

### I prossimi appuntamenti

- venerdì 30/12 a Predazzo  
**"Arlecchino furioso"**
- martedì 17/01 a Predazzo  
**"Il malato immaginario"**
- giovedì 26/01 a Tesero  
**"Il Gentiluomo"**
- mercoledì 01/02 a Predazzo  
**"Partenza in salita"**
- sabato 18/02 a Tesero  
**"Viaggio di un circo in 80 giorni"**
- mercoledì 01/03 a Tesero  
**"Smanie per la villeggiatura"**

Per tutti questi spettacoli, in scena presso i Teatri di Tesero e Predazzo, l'orario di inizio è alle 21.00.

I due eventi con protagonista la danza, promossi in collaborazione con il Centro Servizi Culturali S. Chiara, sono:

- giovedì 02/02 a Cavalese, PalaFiemme, **"Tangos!"**, ore 21.00
- domenica 12/02 a Tesero, **"Lo Schiaccianoci"**, ore 17.00

## Come acquistare i biglietti

Visto il periodo difficile dal punto di vista economico, il gruppo di lavoro intercomunale ha stabilito di mantenere invariati i prezzi degli abbonamenti e dei biglietti dell'anno scorso. Per gli spettacoli "La corsa dietro il vento", "Il malato immaginario", "Viaggio di un circo in 80 giorni": intero € 20,00; ridotto € 16,00. Per tutti gli altri spettacoli teatrali: intero € 15,00; ridotto € 12,00; per gli spettacoli di danza: "Tangos" intero € 10,00; ridotto € 8,00; ridotto per scuole di danza € 5,00; "Lo Schiaccianoci" intero € 6,00, ridotto € 4,00.

Da quest'anno non è più attivo il servizio "Primi alla Prima" in convenzione con le Casse Rurali. I biglietti dei singoli spettacoli si potranno acquistare in prevendita presso le biglietterie dei Teatri di Tesero e Predazzo; online tramite la piattaforma del Coordinamento Teatrale Trentino: [www.trentinospettacoli.it](http://www.trentinospettacoli.it) (l'acquisto online è soggetto a diritti di prevendita); presso l'APT della Val di Fiemme, uffici di Cavalese e Predazzo (assistenza all'acquisto online) nei giorni e orari di apertura. Ulteriori informazioni e aggiornamenti saranno pubblicati sulla pagina Facebook dedicata.

## Gli spettacoli al teatro comunale di Predazzo

**Venerdì 30 dicembre 2022,  
ore 21.00**

Stivalaccio Teatro -  
Teatro Stabile del Veneto

### Arlecchino Furioso

*A cura di Giorgio Sangati, Sara Allevi, Anna De Franceschi, Michele Mori, Marco Zoppello. Con Marco Zoppello, Eleonora Marchiori, Anna De Franceschi, Michele Mori. Musiche eseguite dal vivo alla fisarmonica da Pierdomenico Simone. Regia di Marco Zoppello*

L'Amore, quello con la "A" maiuscola, è il motore di un originale canovaccio costruito secondo i canoni classici della Commedia dell'Arte. Una coppia di innamorati costretti dalla sorte a dividersi si ritrova dieci anni dopo a Venezia; allo stesso tempo il geloso Arlecchino corteggia la servetta Romanella, pronto ad infuriarsi al primo sospetto di infedeltà. Chissà se alla fine l'amore trionferà?

**Martedì 17 gennaio 2023,  
ore 21.00**

Compagnia Molière

### Il malato immaginario

*di Molière, con Emilio Solfrizzi, Lisa Galantini, Antonella Piccolo, Sergio Sasile, Viviana Altieri, Cristiano Dessì, Pietro Cassella, Cecilia d'Amico e Rosario Coppolino. Adattamento e regia di Guglielmo Ferro.*

Il malato immaginario ha più paura di vivere che di morire e il suo rifugiarsi nella malattia è una fuga dai problemi. La tradizione ha accomunato la malattia con la vecchiaia, identificando il ruolo del malato con un attore anziano, ma Molière lo scrive per se stesso, quindi per un uomo sui 50 anni, proprio per queste ragioni un grande attore dell'età di Emilio Solfrizzi potrà restituire al testo un aspetto importantissimo, il rifiuto della propria esistenza.

**Mercoledì 1° febbraio 2021,  
ore 21.00**

Good Mood

### Partenza in salita

*Regia di Marco Rampoldi e Corrado Tedeschi  
Autore Gianni Clementi  
Interpreti Corrado e Camilla Tedeschi*

Per la prima volta Corrado Tedeschi salirà sul palcoscenico con una partner speciale, sua figlia Camilla. Chi, imparando a guidare, non ha mai provato difficoltà nella partenza in salita? Come non è semplice affrontare il mare magnum della "Vita" per una ragazza di 18 anni appena compiuti. E se alle difficoltà proprie di un'età si aggiungono le incertezze e l'immaturità di un padre Peter Pan, improvvisato e impaziente istruttore di guida, allora la miscela può diventare davvero esplosiva.

# Canne fumarie, obbligo di pulizia

**A**nche nel nostro paese i Vigili del fuoco volontari vengono allertati più volte a stagione per incendi alle canne fumarie. Evento pericoloso che può essere evitato con una regolare manutenzione e pulizia dell'impianto e una corretta gestione della combustione. Ne abbiamo parlato con Terens Boninsegna, comandante del Corpo di Predazzo: "Le canne fumarie sono un impianto delicato, che necessita di essere fatto a regola d'arte e poi controllato periodicamente e mantenuto in costante efficienza", mette subito in chiaro. "Negli ultimi anni si è capito che anche le modalità di accensione del fuoco incidono sulla qualità della combustione e, di conseguenza, della sicurezza".

## Brucia bene la legna. Non bruciarti la salute

1. Informati e scegli correttamente al momento dell'acquisto di una stufa, un camino o una caldaia
2. Non usare mai combustibili diversi dalla legna vergine
3. Accendi il fuoco dall'alto
4. Usa combustibili di qualità e asciutti, possibilmente da filiera locale
5. Gestisci correttamente la combustione
6. Controlla il fumo che esce dal camino
7. Fai pulire la canna fumaria
8. Rispetta i divieti
9. Niente rifiuti nelle stufe
10. Abbina l'uso della legna a interventi di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici

Campagna informativa sostenuta anche dalla PAT. Più info su: [www.lifeprepair.eu](http://www.lifeprepair.eu)

Il fuoco, secondo le nuove direttive, va acceso collocando in basso i pezzi di legna più grandi e sopra quelli più piccoli; la carica va avviata dall'alto. In questo modo la combustione è più controllata, sicura e lascia meno depositi incendiabili sulle pareti della canna fumaria. "So che per chi ha sempre fatto in altro modo è difficile cambiare abitudini, ma la sicurezza dovrebbe essere la priorità. Il colore del fumo dovrebbe essere il nostro termometro: se è denso e scuro, la combustione non è corretta. Il fumo, infatti, dovrebbe essere incolore, senza odori sgradevoli e creare poca fuligine". Boninsegna evidenzia un'altra questione importante: "Purtroppo c'è ancora chi usa la stufa come un inceneritore, bruciando materiali di ogni tipo, compresa la plastica. Questa pratica, oltre ad essere dannosa per l'impianto, è anche pericolosa per la salute propria e altrui".

La pulizia dei camini è prevista anche da un apposito regolamento comunale, che sancisce che i proprietari e gli amministratori degli edifici sono obbligati a pulire personalmente o a far pulire a proprie spese da ditte specializzate le canne fumarie in esercizio, mantenendole in stato di perfetta funzionalità ed efficienza. Il servizio di pulizia deve essere eseguito ogni 40 quintali di combustibile solido e, in ogni caso, almeno una volta all'anno, e prima di ogni riavvio dopo lunghi periodi di inutilizzo o nel caso si verifichino fenomeni di malfunzionamento. La pulizia degli impianti termici alimentati a combustibile liquido deve essere svolta a cadenza biennale, mentre il controllo delle canne fumarie dei combustibili gassosi ogni tre anni.

È importante ricordare che i proprietari degli immobili devono redigere un'autocertificazione obbligatoria con la quale dichiarano quante canne fumarie sono presenti negli immobili. Il Comune di Predazzo fornisce un libretto da compilare e vedere periodicamente a seguito della manutenzione degli impianti. Il sindaco ha diritto di richiedere controlli a campione per verificare il rispetto del regolamento. In caso contrario si può incorrere nel pagamento di una sanzione amministrativa da un minimo di 25 a un massimo di 500 euro.

## Dalle liste

## "Impegno comune"

## e "Per Predazzo"

**Q**uella da poco conclusa è stata un'estate turisticamente molto positiva, per alcuni addirittura da record. In tutta la valle, meglio sarebbe dire in tutto il Trentino, e anche nel nostro Comune. Con una caratteristica interessante: picchi di presenze come al solito nei mesi centrali, ma notevole incremento rispetto agli anni precedenti nelle code iniziali e finali, per capirci nei mesi di giugno e settembre. Un segnale di destagionalizzazione che, se tale fosse, andrebbe valutato in termini estremamente positivi. Il clima ha sicuramente fatto la sua parte con molte giornate di bel tempo e un caldo abbastanza insolito alle nostre altitudini. Molte sono state, come sempre, le iniziative che hanno accolto e accompagnato i presenti, residenti e non: dalla festa patronale di San Giacomo, ai mercoledì sera di agosto, alla Desmontegada di fine stagione, fino alle "àse" di San Martino solo per ricordare le principali. Di fatto c'è stata anche la vera inaugurazione, dopo il taglio del nastro del 25 luglio alla presenza del Vescovo Lauro, del biologo: nel periodo giugno-settembre è realistico parlare di una presenza media di centocinquanta persone, ovviamente con giornate vuote causa maltempo ed altre, tipicamente i fine settimana, più partecipate. Anche agevolato dalla vicina ciclabile, il sito è stato frequentato dall'intera vallata e non sono mancati arrivi mirati dai capoluoghi di Trento e Bolzano. Al successo di pubblico è poi seguita nello scorso mese di novembre la definitiva pronuncia del Consiglio di Stato che, nella vertenza sollevata da un partecipante alla gara per la gestione dello stesso biologo, ha dato ragione al Comune condannando il ricorrente al pagamento delle spese processuali.

In parallelo all'attività turistica è proseguita l'azione amministrativa con importanti passi in avanti su diversi fronti. Cinque sono state le riunioni del Consiglio comunale ed in una di queste sono stati esaminati ed approvati i progetti relativi all'area dei trampolini con la partecipazione di molti tecnici del settore. Con le demolizioni delle strutture esistenti sono di fatto cominciati i lavori veri e propri che doteranno Predazzo di due nuovi trampolini e di un'area di contorno all'altezza dell'evento olimpico e di un lungo periodo successivo.

Da qualche tempo sono inoltre allo studio, con la creazione di due gruppi di lavoro, idee inerenti due temi ritenuti importanti per il contesto municipale: parcheggi e viabilità nel centro storico e riproposizione del maneggio in una nuova veste. Su entrambi stanno arrivando a maturazione progetti su cui andremo a confrontarci con la popolazione appena possibile.

Anche i lavori per la biblioteca, caratterizzati particolarmente dalle difficoltà del periodo, sono avanzati e la sua inaugurazione, sicura nel 2023, sembra essere prossima.

Infine, un punto su cui il l'Amministrazione comunale direttamente non ha alcun titolo di merito ma su cui tante energie sono state spese nel corso degli anni, il comparto di Via Dante. Come molti sanno in questi mesi l'annosa vicenda sembra avviata a soluzione con l'aggiudicazione del lotto a un gruppo di imprese artigiane e non del paese. La strada da compiere è ovviamente ancora molta ma ci sembra si tratti di un bellissimo segnale dove legittimo interesse imprenditoriale e responsabilità sociale possano fondersi.



## Dalla lista

# “Predazzo 2030”

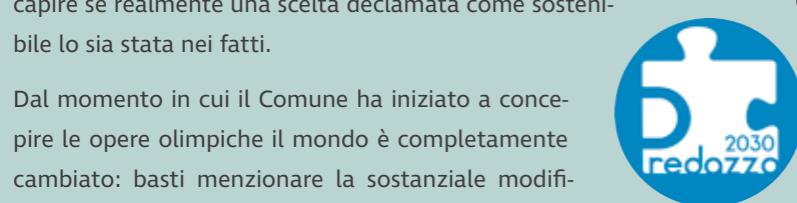
Igor Gilmozzi, Massimiliano Gabrielli e Eugenio Caliceti

**I**l progetto olimpico cui partecipa anche la Valle di Fiemme è stato scelto in quanto orientato alla sostenibilità, dove all'utilizzo di strutture già esistenti, al più oggetto di adeguamento, si sarebbe dovuta accompagnare una particolare attenzione per una mobilità a basso impatto ambientale.

Il concetto di sostenibilità ha a che vedere con una nozione di limite, costantemente rimodulato, in prospettiva dinamica, alla luce del contesto ambientale, sociale, economico. L'uso del termine sostenibilità è spesso abusato, e solo ex post è possibile capire se realmente una scelta declamata come sostenibile lo sia stata nei fatti.

Dal momento in cui il Comune ha iniziato a concepire le opere olimpiche il mondo è completamente cambiato: basti menzionare la sostanziale modifica degli equilibri internazionali (da cui dipendevano le politiche energetiche dell'intero continente europeo), la volubilità dei mercati delle materie prime che ne è conseguita (al netto dell'impatto addebitabile al superbonus del 110%), il riaffacciarsi dello spettro inflazionistico con una crescita salariale quasi nulla.

Tutto ciò avrebbe indotto chiunque a ripensare (in chiave sostenibile) quel che si era pianificato alla luce del nuovo contesto: non è quello che ha fatto l'Amministrazione comunale. Dando seguito all'idea maturata prima della crisi, l'ammodernamento dei trampolini è divenuto un progetto di completa demolizione e contestuale ricostruzione, i volumi sono passati dagli attuali 1.381 mc ai previsti 4.061 mc (con un incremento di più del 200%, che impatterà sensibilmente sui costi di gestione). I 24 milioni iniziali sono lievitati agli attuali 36 milioni. Tutto ciò senza che l'Amministrazione abbia pensato di ridefinire la natura e l'entità dell'opera alla luce dei costi sociali che ricadranno sulle presenti e future generazioni.



Per quanto riguarda la viabilità, dovrebbe essere realizzato il cosiddetto BRT, con la costruzione, dove sarà possibile, di una terza corsia dedicata al trasporto pubblico (e contestuale alla demolizione di piste ciclabili da poco completate) e la realizzazione di parcheggi di assestamento (due permanenti e due temporanei). Tirando le somme: consumo di suolo pari a 3 ettari e 1.300 nuovi parcheggi ad uso esclusivamente turistico (sostenibilità non dovrebbe significare meno auto private e meno consumo di suolo?). Tutto senza un sostanziale coinvolgimento dei territori nella fase di elaborazione del progetto (nulla di diverso da quanto sta avvenendo nella vicenda del Nuovo Ospedale di Cavalese).

In sintesi: insussistente percezione dei limiti sociali, economici, ambientali che dovrebbero contingentare il nvero delle scelte possibili, consumo di suolo, mancata partecipazione dei territori (e delle popolazioni) nella definizione progettuale di una nuova mobilità. Cosa rimane, in definitiva, della sostenibilità su cui si basava originariamente il progetto olimpico? Pare poco o nulla.

## Dalla lista “La Predazzo che vorrei”

Leandro Morandini e Massimiliano Sorci

**N**ella conferenza pubblica dell'8 settembre scorso, la Provincia Autonoma di Trento ha presentato ai cittadini il progetto Bus Rapid Transit-BRT, che prevede di realizzare, lungo la strada delle Dolomiti (da Ora a Canazei) dei lavori di potenziamento del trasporto pubblico. In particolare si vogliono realizzare brevi tratti di corsie riservate all'autobus (6,5 km su 65), 10 parcheggi "di interscambio" auto-BRT e alcune nuove fermate per gli autobus. L'obiettivo degli interventi previsti, per un costo di 90.000.000 €, è quello di raddoppiare le corse degli autobus, creando una linea veloce e due linee con più fermate. La scommessa è quella di migliorare il trasporto pubblico su gomma, renderlo competitivo rispetto al mezzo privato e convincere le persone a lasciare a casa l'auto privata in favore dell'autobus, riducendo così le code di veicoli ed il conseguente inquinamento.

Nessun sindaco di Fiemme ha organizzato un incontro con la popolazione per illustrare almeno la parte di progetto che riguardava il proprio territorio. Come minoranza, riteniamo che questo silenzio sia stato un errore, poiché su un tema di questa portata (sia economica che ambientale) era doveroso che la Giunta comunale informasse la cittadinanza. Per colmare questo vuoto di informazione, abbiamo chiesto di inserire l'argomento BRT nel Consiglio comunale del 27 settembre; di seguito riportiamo i punti principali che abbiamo esposto in Aula e poi ribadito in un ampio documento di "osservazioni" che abbiamo inoltrato alla PAT i primi di ottobre.

**1.** è noto il sovraccarico di veicoli che si registra sulla strada delle Dolomiti, specie nel tratto Soraga-Canazei, dove non vi sono circonvallazioni e i veicoli sono costretti ad attraversare i centri abitati coi molti passaggi pedonali che inevitabilmente rallentano il traffico. Riteniamo che la realizzazione di brevi tratti di corsia riservata al BRT (6,5 km su 65) non consentirà all'autobus di essere molto più veloce, considerato che continuerà a viaggiare, per il 90% del percorso, sulla strada utilizzata dai mezzi privati, subendo i medesimi rallentamenti. In alternativa, abbiamo suggerito di riconsiderare il progetto di ferrovia

dell'Avisio (partendo dalla tratta Cavalese-Canazei), che peraltro consentirebbe di collegare, lungo la strada di fondovalle, le strutture olimpiche di Tesero e Predazzo, oltre agli impianti di risalita, alle aree artigianali e (nel caso) al nuovo ospedale di Fiemme.

**2.** Laddove la PAT volesse comunque realizzare il BRT, abbiamo suggerito alcune modifiche:

a) i parcheggi previsti a Predazzo (accanto alla galleria e a Mezzavalle) sono a nostro parere inopportuni poiché, oltre a sacrificare aree agricole di pregio, sarebbero lontani dal paese e costringerebbero molte persone a spostarsi con la propria auto fino al parcheggio di interscambio (magari a pagamento?). Come alternativa, abbiamo proposto di potenziare il parcheggio "ai trampolini", realizzando un piano interrato. Per il parcheggio a Mezzavalle, siamo dell'idea che toglierebbe un'area attualmente utilizzata per il deposito del legname. Come sappiamo, alla tempesta Vaia è seguita la diffusione del bostrico, che richiederà ulteriori tagli ed "esboschi", pertanto riteniamo necessario mantenere quelle aree per il deposito legname.



b) Il progetto prevede tre fermate a Predazzo: Borgonovo (di fronte al calzaturificio), autostazione e centro del salto. Abbiamo suggerito di realizzare un'ulteriore fermata "urbana" (ad es. sulla curva in Piazza SS. Apostoli). Sulla fermata di Borgonovo, abbiamo chiesto di risolvere il problema dell'incrocio di via Col. Barbieri con via Fiamme Gialle, dove è presente l'attraversamento ciclopedinale più pericoloso del Trentino. Abbiamo chiesto di ridurre al minimo gli espropri ed adottare misure di sicurezza, come ad esempio un sottopasso o un attraversamento rialzato dotato di adeguata segnaletica e semaforo.

**3.** Il progetto BRT prevede anche altri interventi, tra i quali la passerella pedonale sull'Avisio e l'allargamento della strada interna al centro del salto. Riteniamo che queste opere siano necessarie per la funzionalità e la sicurezza dello stadio del salto ed abbiamo pertanto chiesto di individuare i finanziamenti (attualmente non previsti dal progetto BRT).

## Dalla lista

# “Predazzo bene comune”

Cav. Dino Degaudenz

**S**iamo arrivati al secondo anno di amministrazione e vediamo grosse nuvole all'orizzonte. Ci sono problematiche di spessore sul tappeto che l'Amministrazione comunale, la Giunta, dovrà dirimere. Si è parlato di Casa della comunità (Casa della salute), ubicata a nostro avviso in un'area troppo ristretta, dove non sono previsti parcheggi interni, ma si va a pescare nel piazzale dell'autostazione e dove non si è prevista nemmeno l'area sosta per l'ambulanza. Si deve prendere ufficialmente posizione sul Bus Rapid Transit, servizio pubblico di collegamento fra le due Valli; ci sono state due assemblee da parte della PAT, ma decisamente poco coordinamento all'interno del Consiglio. Si dice che il progetto è depositato in tutti i Comuni dal 26 luglio scorso, ma si prende atto che in Comune non vi è nulla; risultato, difficoltà anche per chi deve gestire e proporre idee in ambito politico. Dalle informazioni percepite emergono dei parcheggi non congrui e una terza corsia molto frammentaria, il che riduce la bontà del servizio.

Sull'Ospedale non vi è ancora una chiara posizione della Giunta, quasi che non si voglia entrare nel merito per non inimicarsi qualcuno. Di Ospedale se ne è parlato e scritto a lungo: nuovo edificio o ristrutturazione dell'esistente? Le elezioni politiche ultime hanno lasciato



il segno anche a Trento, dove si mettono in discussione le scelte operate, qualcuno si mette di traverso, cercando di raccogliere consensi. Gli atti, le parole, le decisioni oggi vanno lette in proiezione delle elezioni provinciali del prossimo autunno 2023.

I lavori al Centro del salto per le Olimpiadi sono fermi. Si parla di demolizione dell'esistente, si sono assegnati i lavori, ma alla data del 25 ottobre è ancora tutto fermo. Ricordo che ci sono venti mesi per fare e finire i lavori. Siamo ad ottobre e si mettono i nuovi attrezzi

ginnici per fare muscoli al campo sportivo; forse andavano messi a primavera e non all'inizio dell'inverno. Si era detto che i posti macchina, che venivano tolti per i nuovi attrezzi sarebbero stati recuperati, non si sa dove; di fatto si sono tolti, punto. Era stato detto che a Bellamonte sarebbe stato rifatto il marciapiede e realizzato il nuovo parcheggio al Centro Servizi, ma tutto tace; ci sono i soldi a bilancio, ma di lavori non si parla.

Le perplessità sono molte. Si rimarca ancora una volta che non ci sono le tempistiche rispetto alle scelte che vengono fatte e questo porta a far slittare di anno in anno i lavori. Si va avanti alla giornata, per arrivare a fine anno con avanzo di risorse molto sostanziose che non fanno la felicità di nessuno.

Scuola Alpina della Guardia di Finanza

## Il giuramento

# dei neo finanziari

**N**ella mattinata dello scorso 30 settembre si è svolta, nel centro storico di Predazzo, in Piazza Santi Filippo e Giacomo, la cerimonia di giuramento solenne di fedeltà alla Repubblica e di consegna delle Fiamme ai neo-finanziari del 21° Corso "Medaglia di bronzo al valor della Guardia di Finanza Fin. Renato Ambrosini".

Hanno partecipato all'evento il generale ispettore per gli istituti di istruzione della Guardia di Finanza, Gen.C.A Sebastiano Galdino, il comandante della Legione Allievi, Gen.D. Giuseppe Gerli e numerose autorità politiche, civili, militari e religiose, accolte dal comandante della Scuola Alpina Col. t.SFP Sergio Giovanni Lancerin.

Nel corso della cerimonia, quest'ultimo, dopo aver espresso il suo plauso agli allievi per il traguardo raggiunto, ha inteso sottolineare come il vero spirito del Corpo della Guardia di Finanza, che ogni appartenente è chiamato a far proprio, sia quello di non porsi mai limiti, di tendere costantemente al miglioramento individuale ed all'affinamento delle proprie capacità. È questo spirito, ha ricordato il Col. Sergio Giovanni Lancerin, che consente di superare con successo le sfide poste dalle diversificate realtà operative; sfide che andranno sempre fronteggiate con abnegazione e sacrificio, ricordando il luminoso esempio del Fin. Renato Ambrosini, che servì la Patria sino alla morte.

Nell'occasione il generale ispettore, autorità

di vertice del Corpo presente all'evento, dopo aver espresso le sue vive felicitazioni agli allievi schierati, ha rimarcato come l'ineccepibile formalità, la massima sincronia e l'estrema alacrità del gesto di giuramento appena eseguito dagli allievi levando il braccio al cielo, avesse sortito un pregevole e concreto risvolto sostanziale, simboleggiando l'assunzione di un inestinguibile impegno a servire la Patria ed i suoi cittadini.

La formula di giuramento, pronunciata a gran voce dagli allievi, seguita dall'Inno di Mameli urlato a squarciaola dall'intero Corso, ha riecheggiato nella piazza del centro cittadino di Predazzo gremita di gente, emozionando tutti i presenti e dipingendo vivido orgoglio negli occhi commossi dei familiari giunti da ogni parte d'Italia.

La cerimonia è proseguita con l'apposizione delle Fiamme Gialle, finalmente conquistate dagli allievi dopo sette mesi di corso. Esse costituiscono simbolo di appartenenza al Corpo e rappresentano il conseguimento del tanto anelato grado di Finanziere.

Al termine della cerimonia i neo-finanziari sono usciti di scena in grande stile con uno sfilamento per plotoni per il centro di Predazzo, marciando sul ritmo dettato dalla fanfara della Legione Allievi di Bari, suggellando l'entusiasmante traguardo appena solcato con il tradizionale e goliardico lancio in aria dei cappelli alpini.



**Quest'estate dodici giovani si sono presi cura del bene comune, ripristinando sentieri, ritinteggiando paracarri e collaborando con la biblioteca. Un modo per sentirsi parte attiva della comunità.**

## Ci sto?

# Affare fatica!

Monica Gabrielli

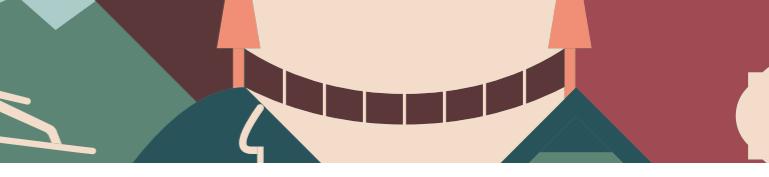
**I**l progetto "Ci sto? Affare fatica!" è approdato anche a Predazzo. L'iniziativa, finanziata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, è stata portata in Val di Fiemme, come in altre zone del Trentino, dalla Cooperativa sociale Progetto 92, in collaborazione con le amministrazioni comunali di Predazzo, Tesero e Cavalese. In valle sono quasi quaranta i ragazzi e le ragazze che hanno aderito al progetto, che si è svolto nei mesi di luglio e agosto. L'obiettivo era quello di stimolare i giovani tra i 14 e i 19 anni a valorizzare al meglio il tempo estivo, coinvolgendo in attività concrete di cittadinanza attiva e cura del bene comune.

Per quanto riguarda Predazzo, per due settimane (dal 18 al 22 luglio e dal 1° al 5 agosto) tredici ragazzi e ragazze, alcuni partecipanti ad entrambi i turni, si sono "sporcati le mani" per contribuire a migliorare il loro paese. Coadiuvati dalla tutor Sabrina Monsorno e affiancati da adulti che hanno insegnato loro cosa fare, hanno lavorato per cinque mattine a settimana, dalle 8.30 alle 12.30. Hanno così contribuito attivamente al ripristino di alcuni sentieri che necessitavano di manutenzione (*Cava de le bore*, *Viarööl* che porta al Bosco Fontana e percorso che da Zaluna arriva ai Dossi Bassi, oltre ad un piccolo intervento sulla strada per la Cascata). Armati di piccone e badile hanno creato degli scalini, realizzato un ponticello,

livellato e sistemato i percorsi. Inoltre, hanno tinteggiato i paracarri che sono stati posizionati all'ingresso sud del paese, dove verrà ricreato il viale alberato che caratterizzava un tempo via Fiamme Gialle, hanno pulito alcune aree dai rifiuti e collaborato con la biblioteca ad etichettare i libri che sono stati scartati e donati al pubblico.

Il progetto è stato portato avanti in collaborazione con il Comune, in particolare con l'assessore Giuseppe Facchini. L'amministrazione ha finanziato i "buoni fatica", voucher di 50 euro (100 per la tutor) che i ragazzi hanno ricevuto come ricompensa per il loro impegno e che hanno potuto spendere nei negozi aderenti del paese. Gli *handymen*, cioè gli adulti tuttofare volontari che hanno affiancato i ragazzi nelle due settimane di lavoro, sono stati Sergio Brigadoi e Valerio Trotter, con l'aiuto di Sergio Dezulian, Livio Morandini e Bruno Gabrielli e la collaborazione degli operai comunali.

"Il progetto è stato un successo - commentano soddisfatte Rosella Comai ed Elisabetta Bosin, le referenti di Progetto 92 incaricate di orga-



nizzare l'iniziativa in Val di Fiemme -. I ragazzi si sono potuti mettere in gioco con lavori concreti. I partecipanti si sono sentiti coinvolti e responsabilizzati. Per loro è stata davvero un'opportunità formativa, educativa e relazionale. È stato molto bello vedere gli *handymen* affiancare i ragazzi: con pazienza e competenza hanno trasmesso il loro sapere; queste occasioni di incontro tra generazioni diverse sono preziose e da ripetere". Al termine delle settimane di lavoro, la soddisfazione è stata generale: "Abbiamo raccolto commenti entusiastici da parte dei partecipanti, consapevoli e orgogliosi di aver fatto qualcosa di bello e importante per sé e per la comunità, degli *handymen*, delle tutor e delle famiglie. Tanti anche i complimenti ricevuti da turisti e paesani che hanno apprezzato quanto fatto dai ragazzi. Speriamo che questo progetto possa essere riproposto anche nei prossimi anni. Lo riteniamo, infatti, un bel modo per coinvolgere i giovani, che così si sentono coinvolti, responsabilizzati, ricompensati e al contempo imparano a prendersi cura del bene comune".



# Sulle orme dei migranti

Francesca Guadagnini  
e Liliana Amort

**Gli studenti de "La Rosa Bianca"  
e dell'Istituto comprensivo di  
Predazzo si sono confrontati sul  
tema dei movimenti dei popoli del  
passato, del presente e del futuro.**

**C**on giovedì 9 giugno 2022 si sono conclusi i tre incontri programmati fra gli studenti delle classi prime dell'Istituto di istruzione "La Rosa Bianca - Weisse Rose", sede di Predazzo e le classi terze della Scuola Media del vicino Istituto Comprensivo di Predazzo, per confrontarsi sul lavoro svolto durante l'anno sul tema delle migrazioni. L'idea è nata dal "Progetto Emigrazione - Trentini Oltreconfine" che ha visto coinvolti i due istituti a diverso titolo. L'Istituto "La Rosa Bianca" ha aderito ad un progetto Caritro dal titolo "Trentino Oltreconfine" che vede una rete di scuole, con a capo l'Istituto comprensivo di Borgo Valsugana, l'Istituto di istruzione "De Gasperi, sempre di Borgo e l'associazione "Trentini nel Mondo", che mirano a sensibilizzare i giovani studenti sui movimenti dei popoli del passato (vedi i nostri avi trentini), del presente (vedi i rifugiati ucraini) e del futuro.

Le classi terze della Scuola Media di Predazzo hanno lavorato sull'argomento, in modo interdisciplinare, includendolo nel percorso di educazione civica e alla cittadinanza.

Il pretesto dei due istituti predazzani per lavorare insieme è stato quello di utilizzare, in parte, materiale comune che era stato creato negli anni passati dalle docenti che hanno partecipato agli incontri e che ora sono nei due diversi ordini di scuola. Si tratta di materiale CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) prodotto per la disciplina della geografia, un modulo di geografia in inglese sulla *Migration* sviluppato e testato negli

anni. Le altre discipline che hanno contribuito ad approfondire la tematica, strettamente collegata all'educazione civica, sono state l'italiano, la storia, la biologia, il tedesco, la geografia in L1, l'economia aziendale e l'educazione artistica.

Un progetto di ampio respiro, che per l'Istituto "La Rosa Bianca" mira a diventare ERASMUS + per poter scambiare studenti ed esperienze con la Romania e con altri paesi europei che sono stati meta di emigrazione dei trentini e in particolare dei predazzani.

I ragazzi della Rosa Bianca quest'anno scolastico hanno intrapreso uno scambio culturale a distanza con la scuola di Miercure-Ciuc, in Romania, il National College "Octavian Goga". Le classi prime della Rosa Bianca hanno collaborato al fine di conoscere tradizioni e caratteristiche ambientali delle rispettive zone. La lingua di scambio è stata l'inglese. La scuola rumena appartiene ad un'area verso la quale i nostri antenati trentini si sono diretti durante la migrazione di metà Ottocento.

Inizialmente anche le classi terze delle Medie di Predazzo hanno avviato uno scambio con un'omologa scuola di un paese vicino a Brasov, in Romania. Purtroppo la contingenza storica attuale della guerra non ha permesso di dare seguito allo scambio. Durante l'anno i lavori previsti sono comunque stati portati a termine.

I ragazzi dei due ordini di scuola si sono infine incontrati in tre giornate diverse per condividere le esperienze fatte. Il risultato è stato un report molto completo, esauriente ed approfondito di quanto studiato ed appreso su questa tematica durante il difficile scorso anno scolastico, ancora segnato dall'epidemia e dall'emergenza sanitaria mondiale.

I ragazzi si sono rivelati molto attenti ed interessati ai reciproci prodotti finali, hanno presentato, descritto, fotografato, e realizzato anche un videoclip riassuntivo degli incontri. Un modo proficuo di fare scuola, di fare rete e di formarsi come cittadini futuri perché la tematica delle migrazioni è una palestra di cittadinanza attiva.

Il percorso ha fatto comprendere che le migrazioni di popoli e animali non si possono fermare mai, che bisogna imparare ad accogliere, a tollerare, ad includere e non ad alzare "muri".

anno 10 | n°3 | dicembre 2022

# Biblio News



**I servizi e le attività  
della biblioteca  
comunale di Predazzo**

Fin dagli studi pionieristici sull'argomento biblioteche/benessere, la lettura di libri e di riviste è stata considerata, insieme alla partecipazione a eventi culturali e alla pratica musicale, un'attività fondamentale per la longevità e la buona salute. Le biblioteche, in quanto presidi culturali territoriali, hanno la possibilità di contribuire alla riduzione della solitudine, dell'isolamento sociale. Le attività di gruppo sono particolarmente efficaci nel promuovere la cooperazione, il concetto di sé, il senso di inclusione sociale per bambini, adulti, famiglie e comunità. ("Biblioteche e welfare culturale" in "Le biblioteche nel sistema del benessere" cit.)

La biblioteca comunale di Predazzo da sempre punta a questi elementi attraverso le innumerevoli attività che di volta in volta propone. Quest'estate abbiamo voluto superare la staticità degli scaffali per "rifiorire" attraverso l'incontro e la condivisione di momenti speciali che hanno preso vita dalla fusione tra cultura, movimento, musica e arte. Innumerevoli le iniziative proposte per tutte le età. Abbiamo voluto continuare questo percorso anche nei mesi autunnali ed invernali. "Cultura e benessere" è un binomio al quale crediamo fortemente e al quale puntiamo attraverso le nostre proposte ed iniziative.



## Rifiorisci in biblioteca!

**182** bambine e bambini,  
ragazze e ragazzi

### Messaggi cifrati

Ragazze e ragazzi alla scoperta delle tracce lasciate dai nostri avi per le vie di Predazzo, guidati dall'esperta Sofia Agostini.



### I girini (nati per leggere e per la musica)

Grazie alle volontarie e ai volontari della biblioteca abbiamo ascoltato tante bellissime storie in tutte le lingue e imparato a conoscere le note musicali.



### Trekking spettacolari

Cappuccetto Rosso, Hansel e Gretel, Biancaneve e l'amico bosco sono stati i protagonisti dei trekking spettacolari a Bellamonte, interpretati dalle bravissime attrici di Teatri Sofiati.



11 incontri dell'Aperitivo con l'autore per un coinvolgimento di circa **650 persone**

Totale persone coinvolte nelle attività estive = **955 persone**

Alle attività estive  
della biblioteca  
hanno partecipato:

**123** adulti

### Yoga del buongiorno

Mara Guglielmi, insegnante di yoga, ha risvegliato il nostro corpo e la nostra mente nella natura del biologo.



### Il corpo e il paesaggio

Immersi nei verdi prati del biologo, abbiamo sperimentato il movimento espressivo e libero a contatto con il paesaggio, assieme agli artisti di Danzare a Monte.



### Semi di arteterapia

Tra i fiori e i profumi della Fioreria Brigadoi siamo andati alla scoperta del nostro lato artistico grazie all'arteterapeuta Elena Corradini: un momento per indagare ed esprimere le proprie emozioni attraverso l'arte.



Alle attività estive  
della biblioteca  
hanno partecipato:

**123** adulti

## Autunno in biblioteca: proposte per tutte le età, dai bebè alle nonne

### Progetto gener'azione

Dal desiderio di alcune signore di mettere a disposizione dei più giovani il loro tempo e i loro saperi, è nato il progetto Gener'azione. La biblioteca ha accolto di buon grado la proposta, consapevole del valore che ha il trasmettere conoscenze da una generazione all'altra, come anche la scuola, che ha inserito il progetto tra le attività opzionali. Il laboratorio è frequentato da alcuni ragazzi e ragazze di prima media che si mettono alla prova settimanalmente con lavori di piccola sartoria, lavori a maglia e a uncinetto sotto la guida esperta di alcune "nonne" nei locali della Vecchia Stazione. L'obiettivo è quello di mettere in contatto generazioni diverse affinché competenze e saperi non vadano persi. Gli incontri saranno anche occasione per i più giovani di mettere a disposizione dei più "anziani" le loro capacità tecnologiche.

### Il libro come non l'avete mai letto

Lunedì 24 ottobre gli insegnanti della scuola primaria e secondaria sono stati invitati in biblioteca a due incontri di approfondimento e aggiornamento bibliografico. Barbara & Ilaria di Passpartù hanno presentato una carrellata di libri per bambini e ragazzi. È stata un'occasione di scambio di idee ed esperienze tra insegnanti e libraie in un clima informale, dove si è ribadita l'importanza della lettura, ed in particolare della lettura ad alta voce come momento per creare relazioni e per condividere pensieri ed emozioni anche all'interno della comunità "classe".

### Nati per leggere

Varie le iniziative legate al progetto Nati per Leggere che sono state organizzate anche quest'autunno in biblioteca, rivolte ai più piccoli e alle loro famiglie per ribadire l'importanza e il valore della lettura fin dalla nascita.

Grande successo hanno riscosso le letture per i piccolissimi 0-2 anni con Francesca Vacca, educatrice e formatrice, che ha anche elargito preziosi consigli alle neomamme; i bebè 0-12 mesi sono stati coinvolti con i loro genitori in un incontro dedicato ai "Benefici del massaggio infantile", curato da Elena Capretti, mentre i nostri piccoli lettori (3-7 anni) hanno potuto partecipare all'incontro con Eleonora, volontaria NPL.

### Pari o dispari?

Nel mese di novembre la biblioteca di Predazzo, assieme ad altre biblioteche di Fiemme e Fassa, ha aderito al progetto "Pari o dispari?" proposto dall'associazione "Il teatro delle quisquilia". Alle alunne e agli alunni delle classi III e IV della scuola primaria sono state offerte delle letture teatralizzate in biblioteca, mirate a stimolare la consapevolezza e sviluppare la capacità di decidere per le proprie vite a prescindere dagli stereotipi di genere e dai modelli sociali comunemente proposti. Insegnanti, genitori ed educatori sono stati invitati a due appuntamenti curati dalla bibliotecaria ed esperta in letteratura per l'infanzia Elisabetta Vanzetta dal titolo "Leggere con rispetto", un percorso finalizzato a riconoscere e decostruire stereotipi e pregiudizi di genere di fronte alle emozioni, ai ruoli in famiglia, nel gioco e nelle professioni.

### A me lo puoi dire

Per la scuola superiore è stato attivato un percorso in collaborazione con Hamelin, associazione di Bologna che si occupa di promozione della lettura rivolta ai ragazzi e ai giovani. Le classi seconde dell'Istituto La Rosa Bianca partecipano al progetto "A me lo puoi dire" per favorire l'avvicinamento a tematiche di grande attualità come l'omofobia, il bullismo, gli stereotipi di genere, il superamento dei pregiudizi attraverso scelte letterarie mirate che stimolino il confronto e la riflessione.

### Natale in biblioteca

Anche per il Natale la biblioteca ha pensato a grandi e piccini: il 26 novembre per gli adulti un sorprendente laboratorio a cura di Eleonora Cumer dal titolo "Trame di stoffa, sperimentare scrittura e trame tra fili e stoffe" per creare artistici biglietti di auguri.

Il 21 dicembre scambio di auguri attraverso un pensiero, una poesia, uno scritto. Seguirà un momento conviviale.

Il 7 dicembre i più piccoli (3/10 anni) saranno invitati alla Vecchia stazione, dove sotto il tradizionale abete Eleonora e Ornella leggeranno e racconteranno magiche storie natalizie. Seguirà merenda e doni per tutti.

# Strenna natalizia



## Adulti

### Finché non aprirai quel libro

di Michiko Aoyama (Garzanti, 2022)

Giappone. Per prima cosa si entra in biblioteca. Poi bisogna trovare la signora Komachi, dalla pelle candida e con uno chignon fissato da uno spillone a fiori. Infine, aspettare che ci chieda: «Che cosa cerca?». Sembra una domanda banale, ma non lo è. Perché la signora Komachi non è come le altre bibliotecarie. Lei riesce a intuire quali siano i desideri, i rimorsi e i rimpianti della persona che le sta di fronte. Così,

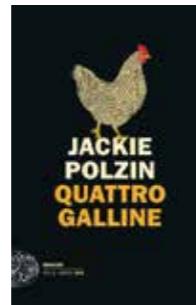


sa consigliare il libro capace di cambiarle la vita. Perché in fondo, come dice Borges, «il libro è una delle possibilità di felicità che abbiamo noi uomini».

### Quattro galline

di Jackie Polzin (Einaudi, 2022)

Quattro galline: la vita, nient'altro che la vita. È il suggerito di una simbiosi millenaria. Si vive, si gioisce e si patisce sotto lo stesso cielo, nello stesso grande pollaio.



## Ragazzi

### La linea che separa le cose

di Davide Calì (Mondadori, 2022)

Due treni si incrociano, sui binari di questa storia, due viaggi riecheggiano l'uno nell'altro. Thomas si interroga sul momento in cui si oltrepassa un confine: quella linea che nella vita segna un prima e un dopo, un distacco, forse irrimediabile, da quelli che eravamo prima che l'infanzia finisse, che l'amore finisse. Prima che scegliessimo la nostra strada. Una linea a volte invisibile, ma inevitabile.



### La gara dei cartografi

di Eirlys Hunter (La nuova frontiera Junior, 2022)

A causa di un disguido Sal, Joe, Francie e Humphrey si ritrovano senza la madre, famosa cartografa, proprio all'inizio della Grande gara che consiste nel mappare un territorio inesplorato e scegliere il migliore percorso per la nuova tratta ferroviaria. Decidono di gareggiare da soli anche se dovranno veder-sela con condizioni meteorologiche avverse, fiumi da guadare, dirupi, orsi e pipistrelli, e, non ultimo, le squadre di concorrenti adulti che si dimostreranno sleali.



## Bambini

### La montagna di Lù

di Anouck Boisrobert e Louis Rigaud (Corraini, 2021) libro pop-up

Nella montagna sopra il rifugio è stato avvistato un lupo. Lù sogna di incontrarlo e parte alla sua ricerca. Insieme a lei saliamo verso la cima attraversando pascoli e boschi, e incontriamo gli animali che abitano la montagna. Inizia a cadere la neve ma il lupo ancora non si vede: riuscirà Lù a trovarlo prima di tornare al rifugio?



### I tre porcellini

di Mélanie Baligand (L'ippocampo, 2022)

Il grande classico della letteratura infantile come non l'avete mai visto. Spegnete la luce, accendete la torcia e lasciatevi ammaliare dalla magia dei giochi d'ombra! Un libro pop-up da assaporare sia di giorno che di notte. Una storia da leggere al buio. Illustrazioni con tagli laser da proiettare sul soffitto. Sei teatrini e un incavo dove inserire il cellulare con la torcia accesa.

# La magnifica a teatro

Le alunne e gli alunni di quinta elementare dell'a.s. 2021/2022

### 3...2...1... Si apre il sipario! L'entusiasmo ha contagiato i ragazzi delle classi quinte!

**V**enerdì 27 maggio 2022, all'Auditorium Casa della Gioventù di Predazzo, una trentina di alunni delle classi quinte della Primaria di Predazzo ha presentato lo spettacolo "La Magnifica torna a teatro", preparato durante le attività opzionali del secondo quadrimestre.

Con questa recita gli scolari hanno appreso cos'è la Magnifica Comunità di Fiemme, nell'ambito del progetto di educazione alla cittadinanza, sostenuto dalla dirigente Elisabetta Pizzi. I ragazzi hanno potuto scegliere i loro ruoli: recitazione, guidata dalla maestra Anita Bonfatti, regista e autrice della nuova edizione del testo; strumento musicale, con la maestra Giulia Volcan; coreografia, con l'insegnante Elena Morandini, e canto, con il prof. Mauro Piazzesi. Ylenia D'Alonzo ha curato la scenografia, proponendo agli alunni alcuni laboratori artistici, con materiali riciclati, grazie alla collaborazione delle maestre Desireè Cinzol, Nicole Nones e Monica Bozzetta.



Qualche giorno dopo, i ragazzi di quinta sono andati a Cavalese a visitare il Palazzo della Magnifica Comunità e a vedere il "Banco della reson", nel Parco della Pieve.

Per concludere il progetto di educazione alla cittadinanza, i ragazzi hanno scritto il testo di questa cronaca, ascoltando i preziosi suggerimenti della giornalista Monica Gabrielli, invitata in classe.



## Cultura

# km 0

Team Afroditelo

### Afroditelo e i Cuochi di Fiemme uniti per valorizzare i prodotti del territorio.

**D**urante le serate del 7 e dell'8 settembre, osservate attentamente dallo sguardo esperto dei Cuochi di Fiemme, cinque coppie si sono sfidate presso l'Ottagono di Predazzo per aggiudicarsi un posto alla finale di "Cultura km 0", la sfida culinaria che ha voluto unire due temi che a primo impatto possono sembrare lontani tra loro: cultura e cucina.

Organizzato da Afroditelo, neo-associazione culturale della Val di Fiemme, "Cultura km 0"

è stato realizzato in occasione del bando indetto dal Piano Giovani di Zona. Svolto tra Cavalese e Predazzo, il progetto ha coinvolto numerosi soggetti: dieci partecipanti, la comunità e alcuni produttori e aziende locali. In una prima serata, le cinque coppie si sono sfidate in giochi e attività a tema culturale per scoprire quali ricette avrebbero dovuto realizzare in occasione degli incontri successivi in cui si sono sfidati a suon di padelle. Una delle più grandi soddisfazioni dei partecipan-



cino e spinaci con crema al pomodoro e le penne rigate "Il Cappelli" del Pastificio Felicetti al Fontal di Cavalese del Caseificio Sociale Val di Fiemme e funghi porcini alle erbette.

Come si può intuire dal titolo, il filo conduttore del progetto è stato quello della cucina km zero caratterizzata dall'utilizzo, dal consumo e dalla valorizzazione dei prodotti del territorio. Per raggiungere questo scopo è stato necessario fare affidamento a grandi e piccoli produttori del nostro territorio e ai loro incredibili prodotti che i concorrenti, grazie alle preziose indicazioni dei Cuochi di Fiemme, sono riusciti a valorizzare al meglio.

Vista la risposta entusiasta da parte della comunità, dei comuni e di tutti i soggetti coinvolti, l'associazione Afroditelo confida nel fatto che questo primo "Cultura km 0" possa in futuro trovare le porte aperte per una seconda edizione. Questa è una speranza che l'associazione nutre anche per la realizzazione di altri progetti che fanno parte del grande "calderone delle idee" di Afroditelo.

ti e degli organizzatori è stata la finale tenutasi a Cavalese in occasione della *Desmontegada de le caore*, durante la quale la comunità è stata invitata a far parte della giuria popolare. A sfida conclusa, la coppia dei "Cuochi per caso" è stata eletta vincitrice per aver cucinato

il miglior orzotto mantecato al formaggio caprino con speck (variazione della ricetta originale cucinata durante le batterie servita con Biotrota Dolomiti). Gli altri piatti realizzati nel corso delle sfide presso l'Ottagono di Predazzo sono stati le crespelle ripiene di ricotta di latte vac-

## Afroditelo

Afroditelo è una neo-associazione culturale della Val di Fiemme. Fondata nel 2021, ma già attiva in modo informale dal 2018, l'associazione ha da sempre avuto a cuore i temi legati al mondo dell'arte e della cultura. La missione del gruppo è quella di condividere la cultura in tutte le sue forme attraverso diversi mezzi di comunicazione online e offline. Anche se il mezzo prediletto dall'associazione è quello dei social media, ambito in cui il progetto Afroditelo è nato e cresciuto, le attività dell'associazione, così

come i risultati raggiunti, stanno diventando sempre più tangibili. Grazie all'entusiasmo di diversi soci e a tutte le collaborazioni strette nel corso degli anni, Afroditelo si sta impegnando nella realizzazione di numerosi progetti.

Per maggiori informazioni potete consultare il sito [www.afroditelo.com](http://www.afroditelo.com) o potete cercare l'associazione su Instagram o Facebook.





# Dolomiti marziane

Museo geologico delle Dolomiti



Riprese fotogrammetriche con drone di parte della successione rocciosa della gola del Bletterbach. I dati sono stati poi utilizzati per realizzare il modello digitale tridimensionale di una parte della forra, impiegato nelle esercitazioni in realtà virtuale.



Esercitazione in realtà virtuale utilizzando i modelli 3D dell'ambiente dolomitico e marziano svolte presso l'aula didattica del museo.



Il gruppo di partecipanti alla School on Planetary Geological Mapping and Planetary Analogues.

**L**e rocce delle Dolomiti assomigliano a quelle di Marte? Dal 3 all'8 ottobre scorso Predazzo si è trasformato in un avamposto marziano in Dolomiti. Tranquillizziamo subito tutti, nessuna astronave con strani esserini verdi è stata avvistata tra il Mulat e la Malgola, bensì 30 studiose e studiosi europei di geologia planetaria che hanno partecipato alla *School on Planetary Geological Mapping and Planetary*

partenariato strategico del programma Erasmus+ della UE, che ha coinvolto un gruppo di ricercatrici e ricercatori dell'Università di Nantes, Porto, Coimbra, Chieti-Pescara e Padova e lo staff del Museo.

Obiettivo della scuola è stato quello di cercare le analogie tra le rocce e le morfologie dolomitiche e quelle marziane, confrontando i dati terrestri con le immagini inviate da Perseverance e Curiosity, i rover della Nasa che indagano la superficie del pianeta rosso. Notevole sembra infatti essere l'affinità tra ciò che si vede in Dolomiti e quello che si osserva su Marte.

Per esempio, negli strati rossi dell'Arenaria di Val Gardena del Bletterach, depositati 260 milioni di anni fa da antichi fiumi che solcavano una vasta pianura, sono presenti dei livelli di gessi simili alle strutture osservate nelle desolate pianure alluvionali marziane.

Oppure, in val San Pellegrino, alla base delle crode dolomitiche, si osservano begli esempi di ghiaioni incisi da canali che sfociano in accumuli di ghiaia a forma di ventaglio. Sono colate di detrito, fenomeni ricorrenti in Dolomiti che si innescano in occasione di brevi e

intense piogge. Su Marte si riconoscono forme analoghe e la sfida è anche capire cosa le abbiano originate: acqua, anidride carbonica, gravità? Questione aperta a cui la scienza cerca una risposta.

Durante la scuola, esperte ed esperti in geologia, astronomia e astrofisica sono stati protagonisti di un intenso training teorico-pratico finalizzato a colmare il divario di conoscenze tra gli ambienti a scala planetaria e quelli ter-

Le ricostruzioni 3D dei casi studio dolomitici e degli analoghi marziani hanno permesso di compiere esplorazioni in realtà virtuale con misurazioni e analisi di confronto utili ad affinare le tecniche di interpretazione dei dati extra terrestri.

Nel prossimo futuro infatti molti dei partecipanti opereranno nelle agenzie spaziali (come ESA o NASA) in progetti di esplorazione planetaria sia a scopo scientifico che di potenziale sfruttamento delle risorse naturali extra terrestri.

La Scuola è stata un'importante occasione di collaborazione per il Museo geologico delle Dolomiti e il MUSE nell'ambito di un campo della ricerca geologica che supera i confini del nostro pianeta e conferma le Dolomiti e il territorio di Predazzo quale straordinario laboratorio scientifico. Un territorio che a partire dai primi dell'800 ha contribuito a comprendere meglio la geologia del nostro pianeta, e che vede oggi impegnata la comunità scientifica in ricerche di grande attualità come lo studio sui cambiamenti climatici o campi di frontiera come la geologia planetaria.

**Notevole sembra infatti essere l'affinità tra ciò che si vede in Dolomiti e quello che si osserva su Marte.**

*Analogues* (Scuola di cartografia geologica planetaria e analoghi planetari) organizzata al Museo geologico delle Dolomiti in collaborazione con il Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova.

Si è trattato di un corso di alta formazione nell'ambito del progetto "GeoPlaNet", con il

## Le Dolomiti e il territorio di Predazzo straordinario laboratorio scientifico.

restri. Un programma strutturato in rilievi geologici sul campo al Bletterbach, Passo Rolle, Val San Pellegrino e Col Margherita, utilizzando anche droni e speciali telecamere multispettrali che analizzano la composizione delle rocce, alternati a sessioni di elaborazione dei dati terrestri e marziani con software 3D e di realtà virtuale, svolte in museo.

# Petra, le rocce e l'universo

Da grande  
voglio fare  
la geologa

Geologi e geologhe  
esplorano i monti  
per osservare  
e descrivere le rocce

Le confrontano anche con  
le rocce della Luna o di Marte.  
La geologia aiuta a scoprire  
la storia dell'Universo!

Guardando le rocce attorno a Predazzo e al  
monte Mulàt in particolare, i geologi hanno  
capito che 238 milioni di anni fa qui c'era  
un vulcano sottomarino con i fianchi in parte  
emersi e ricoperti di vegetazione...

... oggi il paesaggio è cambiato.  
Ci sono valli e monti scolpiti nelle  
rocce di quell'antico vulcano  
che non c'è più.

## GIOCHIAMO

Riconosci il paesaggio? Completa i nomi!



[www.muse.it](http://www.muse.it)



Museo Geologico  
delle Dolomiti  
di Predazzo

**MuSe**  
La rete dei Musei della  
Scienza in Trentino

# Di padre in figlio

Fabio Mannucci

**1992/2022: trent'anni del Caseificio sociale di Predazzo e Moena.**

**I** vecchi saggisti solevano iniziare le loro narrazioni, quando ritenute di suprema immersione e attrazione, con l'espressione "...correva l'anno...". Nel caso in specie, la fine degli anni '80 quando, in un'Europa sconvolta dai repentini cambiamenti che la stavano caratterizzando (il crollo del muro di Berlino, il dissolvimento dell'impero sovietico, lo sconvolgimento organizzativo di molti paesi aderenti al patto di Varsavia), degli im-

pavidi allevatori decisamente metter da parte il rigido campanilismo e gli sciocchi pregiudizi territoriali e progettare una struttura lattiero-casearia nella quale unire le forze dei due Caseifici fino ad allora simbolo delle valli di Fiemme e Fassa.

In un momento di rilevante difficoltà economica, evidenziando una strategia operativa e una lungimiranza imprenditoriale di assoluto apprezzamento, decisamente che era giunto il mo-

mento di unire le forze e realizzare un'organizzazione sintesi di quelle esistenti con la quale perseguire ulteriori e prestigiosi obiettivi, fra i quali la semplificazione della struttura amministrativa, la contrazione di costi comuni, lo scambio del rispettivo *know-how*, la condivisione della progettazione e sviluppo delle metodologie di lavoro.

Iniziò così un percorso difficile, di complessa realizzazione, tanto che in più di un'occasione, nella fase preparatoria, si era arrivati a pensare: "Lasciamo stare e ognuno torna a casa propria".

Ma il buon senso e la testardaggine prevalse sulle contraddizioni e le criticità; finalmente, quella prima pietra poggiate anni prima vide fiorire le fondamenta strutturali e nel 1992 la progettualità in esame trovò il suo perfezionamento con la formale istituzione del Caseificio Sociale di Predazzo e Moena s.c.a., dando così vita a una nuova filiera agricola valigiana.

In sintesi, si era voluto e riuscito a compiere una fusione effettiva dell'organizzazione del lavoro tra contesti diversi,

utilizzando lo stesso standard previsto dai modelli in atto con importanti investimenti iniziali e con una integrazione produttiva spinta sia nei livelli interni che in quelli esterni.

Oggi, questa struttura, sicura eccellenza del contesto lattiero-caseario trentino, è in forte crescita sia in termini di fatturato che di impiego delle risorse umane, in controtendenza con le omologhe organizzazioni che stanno segnando il passo perché colpite dall'attuale crisi economica che sta attanagliando il paese.

Quest'anno si celebra il trentennale, prova tangibile che i padri fondatori dell'epoca avevano individuato le giuste strategie organizzative per addivenire alla formazione di un gruppo manageriale in grado di ben sopportare e supportare i cambiamenti che hanno caratterizzato, nel frattempo, il mondo agricolo nazionale e in particolare quello trentino.

Il caseificio, in questo momento, rappresenta non solo una struttura imprenditoriale rurale di sicura affidabilità, ma funge da vero e proprio punto di riferimento per le comunità residenti e per tutti gli utenti che decidono di trascorrere i loro periodi lontano dalle abituali dimore.

La dinamicità operativa, frutto di un attento e costante lavoro di analisi da parte della struttura decisionale e dello staff direttivo, fa sì che la propria azione commerciale, intesa nella più ampia accezione del termine, si adatti velocemente alla domanda del consumatore con l'adozione delle giuste e opportune iniziative di riferimento, in modo da soddisfare repentinamente tutte le esigenze del mercato.

Tutto ciò è possibile solo grazie alla capacità e agli investimenti che le aziende agricole costituenti l'ossatura associativa del caseificio pongono quotidianamente in essere a discapito del proprio "porta-

foglio" affrontando continuamente nuove e impervie sfide politico-economiche.

Lo slogan trentennale è stato "di padre in figlio" nel solco della tradizione e della storia che regna in questa azienda agricola a garanzia di una operatività temporale senza soluzione di continuità e tangibile prova dell'amore che queste famiglie ripongono nei confronti del loro habitat naturale e dei loro amici animali, il cui benessere costituisce il principio inossidabile del proprio credo professionale.

Anche questa novella, come tutte le altre, è destinata ad essere, nel tempo, trasformata e riscritta ma di una cosa siamo certi, il Caseificio Sociale di Predazzo e Moena resterà sempre nel cuore di coloro che lo hanno incontrato, a qualsiasi titolo, perché la lealtà, l'onestà, la labiosità e il rispetto che si respira al suo interno, indipendentemente dal ruolo ricoperto, mai alcuno sarà in grado di dissolvere.

Ora è tempo di formulare il giusto tributo ai "pionieri dell'epoca", allevatori senza lauree, master o altre certificazioni, ma fedeli custodi di impagabile professionalità, lungimirante saggezza e spiccatissimo amore per la propria terra e per i propri animali e a loro tutti vanni i più sinceri attestati di stima (in ordine alfabetico) per il coraggio e la maestria mostrata.

A voi: Fabio Bosin, Primo Bosin, Valentino Bosin, Fabrizio Chiocchetti, Lodovico De Francesca, Fabio Dellagiacoma, Mario Dellantonio, Franco Felicetti, Giacomo Pettena, GRAZIE!





**1972-2022:**

# il secondo Statuto di autonomia

Leandro Morandini

**In due puntate, ripercorriamo la storia che ha portato al superamento di forti tensioni e rivendicazioni etnico-linguistiche.**

Quest'anno ricorrono i 50 anni dall'approvazione del cosiddetto "secondo Statuto di autonomia", avvenuta con la legge costituzionale n. 1/1971, confluita nel testo unico entrato in vigore il 31 agosto 1972, quello che tutti conosciamo come lo "Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige".

L'occasione è utile per fare una breve, e inevitabilmente parziale, ricostruzione di questo importante passaggio della nostra Autonomia, per ricordarci di come le forti tensioni e rivendicazioni etnico-linguistiche vennero superate, trovando una soluzione (non solo) giuridica capace di ripristinare la pace e la collaborazione tra i gruppi linguistici.

Ma partiamo dall'inizio. Nell'immediato dopoguerra, nell'alveo delle trattative politico-diplomatiche della Conferenza di pace di Parigi, Italia ed Austria affrontarono il tema della tutela della minoranza di lingua tedesca in

Trentino Alto Adige definendo un particolare accordo internazionale, noto come l'accordo Degasperi-Grüber (*vedi qr corde a lato*). Tale accordo, sottoscritto il 5 settembre 1946 dal Capo del governo italiano (nonché Ministro degli esteri) Alcide Degasperi e dal Ministro degli esteri austriaco Karl Grüber, riconosceva una qualificata tutela alla minoranza tedesca, attraverso la concessione di forme particolari di autonomia (legislativa ed esecutiva), destinate a garantire la completa egualanza di diritti e la salvaguardia del carattere etnico e dello sviluppo culturale ed economico degli abitanti di lingua tedesca della provincia di Bolzano e dei vicini comuni bilingui della provincia di Trento.

Il QR code qui sotto porta alla pagina dell'articolo precedente, dove si trova l'intero testo.



L'Accordo individuava chiaramente i diritti da tutelare, in sintesi: insegnamento scolastico della lingua tedesca e suo uso nelle pubbliche

amministrazioni, nei documenti ufficiali e nella topografia; diritto di ristabilire i nomi di famiglia tedeschi; egualanza di diritti per l'ammissione ai pubblici uffici da parte dei due gruppi etnici; esercizio di potere legislativo ed esecutivo autonomi; ridefinizione del regime delle opzioni di cittadinanza, garanzia di libero transito dei passeggeri e delle merci nel Tirolo.

Dal punto di vista normativo, i contenuti dell'Accordo vennero recepiti nel primo Statuto d'autonomia (1948), col quale le due province di Trento e Bolzano furono unite nella Regione Trentino-Alto Adige, con un "Parlamento" ed un "Governo" regionale che attribuiva alla Regione un ruolo preponderante nel governo dell'Autonomia e nell'esercizio dei suoi poteri. La popolazione di lingua tedesca, che in Alto Adige era (ed è) maggioranza, si ritrovò quindi in minoranza dentro il quadro regionale designato dal primo Statuto di autonomia.

Nei primi anni successivi all'approvazione dello Statuto, i partiti al governo della Regione collaborarono costruttivamente alla gestione dell'ente regionale, ma ben presto i politici di lingua tedesca iniziarono a contestare lo strapotere della regione e la limitata autonomia riconosciuta alla Provincia di Bolzano, lamentando la violazione dell'accordo Degasperi-Grüber e la disapplicazione dell'art. 14 dello Statuto che prevedeva il trasferimento alle due Province delle funzioni amministrative attribuite alla Regione. Non mancarono neppure le critiche al governo italiano, accusato di portare avanti una politica di italianizzazione dell'Alto Adige favorita soprattutto dalla massiccia costruzione di case popolari e dall'immigrazione di manodopera, che secondo alcuni era finalizzata alla "colonizzazione" ed alla sostituzione etnica della popolazione di lingua tedesca.

Già nei primi anni '50 vi furono importanti segnali di tensione: dal grido di allarme del direttore del Dolomiten, che parlò di *Todesmarch* (marcia della morte) della minoranza tedesca sudtirolese, fino alla nascita del Comitato per la liberazione del Sudtirolo (BAS), un'organizzazione terroristica che proponeva la secessione dall'Italia e l'annessione all'Austria al fine di ottenere, sotto la giurisdizione di quest'ultima, la riunificazione politica del Tirolo.

La tensione crebbe a tal punto che nel novembre del 1957, in una manifestazione di massa a Castel Firmiano, 35.000 sudtirolesi protestarono, al grido di *Los von Trient*, contro la mancata realizzazione dell'Accordo Degasperi-Grüber e chiedendo il superamento dell'autonomia regionale in favore di un trasferimento di competenze alle Province, unica soluzione ritenuta possibile per garantire una vera tutela della minoranza linguistica tedesca sudtirolese.

Nel 1959 maturò, anche a livello istituzionale, la definitiva crisi della Regione Trentino Alto Adige. La Sudtiroler Volkspartei uscì dalla giunta regionale fino alla fine del 1968 (forse per po-

ter gestire, dall'interno, il passaggio alla nuova autonomia che sarebbe stata trasferita alle Province autonome).

La questione altoatesina entrava così nella sua stagione più travagliata. Negli anni successivi la tensione sfociò in terrore; vennero realizzati diversi attentati dinamitardi, inizialmente rivolti contro edifici, tralicci e caserme, ma poi anche contro soldati e agenti delle forze dell'ordine.

Il malumore crebbe al punto da indurre l'Austria a portare la "questione dell'autonomia altoatesina" all'attenzione dell'ONU. Nell'ottobre del 1960 l'assemblea delle Nazioni Unite approvò una risoluzione con la quale invitava i governi di Italia ed Austria ad aprire delle trattative bilaterali per chiarire i reciproci punti di vista e trovare una soluzione condivisa. L'Italia si dichiarò disponibile ad una migliore applicazione dello Statuto di Autonomia in vigore, ma non ad una sua modifica. Di fronte alla posizione dell'Italia, l'Austria si rivolse nuovamente all'ONU che nell'assemblea generale del 18 novembre 1961 rinnovò la risoluzione approvata l'anno prima.

Nella notte tra l'11 e il 12 giugno del 1961 venne realizzato l'attentato terroristico noto come "Notte dei fuochi", durante la quale vennero accesi dei grandi falò sulle montagne e furono collocate una sessantina di cariche esplosive sui tralicci sparsi nel territorio altoatesino, una delle quali causò la morte di un cantoniere dell'ANAS.

In questo contesto di aperto conflitto, il 1º settembre 1961 il Consiglio dei ministri italiano insediò la Commissione dei 19 (composta da 11 italiani, 7 sudtirolesi ed 1 ladino), a cui venne attribuito il compito di studiare la questione altoatesina e di presentare delle proposte al Governo. La Commissione concluse il suo lavoro nell'aprile del 1964 (dopo 200 sedute) elaborando il cosiddetto "pacchetto di autonomia" consistente in 137 misure normative e amministrative per una migliore tutela della minoranza sudtirolese. Si trattava di un insieme di misure giuridicamente diverse ma complementari, molte richiedevano modifiche dello Statuto, altre l'adozione di norme di attuazione, altre ancora l'adozione di leggi speciali e provvedimenti amministrativi.

Il "pacchetto" venne quindi sottoposto al giudizio delle parti interessate e nel corso del 1969 ottenne l'approvazione da parte del congresso della SVP (a stretta maggioranza) e da parte dei Parlamenti italiano ed austriaco. Per garantire la corretta e celebre attuazione delle misure contenute nel "pacchetto" venne concordato un vero e proprio "calendario operativo", col quale si definivano tempi e modalità per l'attuazione delle misure concordate.

Continua sul prossimo numero...



8

settembre

1943

Michelangelo Boninsegna

## Cose successe dopo la firma dell'armistizio alla caserma "G. Macchi" della Scuola Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo.

**L**a data dell'8 settembre 1943 è importante perché il Governo italiano firmò l'armistizio con gli alleati anglo-americani, da cui però derivarono gravi conseguenze per l'esercito che si trovò sbandato e privo di ordini circa il comportamento con l'ex alleato, la Germania nazi-sta. Soprattutto nelle caserme di tutta Italia i reparti militari si trovarono in balia della forte reazione dei tedeschi contro i "traditori"; anche a Predazzo la caserma della Scuola Alpina della Guardia di Finanza fu teatro di eventi assai drammatici.

Tra le varie testimonianze di importanti protagonisti al riguardo, ne ricorda alcune il maresciallo aiutante in congedo, Carlo Argiolas, nel volume *In volo con il Grifone...*, Phasar Edizioni, 2021.

### Generale di Brigata Ferdinando Croce

Alla Scuola Alpina di Predazzo, in preda al più totale caos, nei giorni 8 e 9 settembre 1943 sparì nel nulla un intero battaglione di finanzieri. Non ci sono testimoni!

Già nel primo pomeriggio del giorno 8 erano radunati, di fronte al comandante ten. col. Nicolò Marino, gli ufficiali, i sottufficiali e gli allievi finanzieri visibilmente agitati: non più sentinelle al loro posto e sguarnito il corpo di guardia.

Essendosi diffusa la notizia che i tedeschi stavano occupando tutta la penisola, molti allievi uscirono dalla caserma per cercare la salvezza sulla strada per Bellamonte e i Passi Valles e Rolle.

Alcuni si presentarono presso le abitazioni dei predazzani per chiedere abiti borghesi e lasciare l'uniforme<sup>(1)</sup>; gli ufficiali, con gli automezzi della Scuola, riuscirono, purtroppo, a farne rientrare in caserma molti (che sarebbero poi finiti nei campi di concentramento in Germania).

Nella mattinata del 9 settembre la Scuola fu occupata da un battaglione corazzato di SS.

Il Comandante della Scuola e gli ufficiali furono subito trasferiti a Trento; gli allievi, invece, sotto la minaccia delle armi, avviate verso la vicina stazione della Ferrovia Predazzo-Ora, con destinazione Bolzano, e da qui internati in Germania<sup>(2)</sup>.

In tal modo, scomparve nel nulla un intero

battaglione di Fiamme Gialle, eccetto un appuntato, che parlava perfettamente la loro lingua, utile quindi a svolgere il ruolo di interprete con i valligiani fino al 25 aprile 1945: Edoardo Nicolaucich, ori-ginario di Tarvisio<sup>(3)</sup>.

### Giovanni Pelusi

Il 9 settembre 1943 furono catturati tutti i finanzieri della Scuola Alpina di Predazzo, tranne lui e alcuni commilitoni che riuscirono a calarsi giù da una finestra al primo piano e a fuggire. I tedeschi affissero un manifesto in cui si intimava ai fuggiaschi di consegnarsi, altrimenti sarebbero stati deportati i loro familiari; ma lui, nonostante il grave rischio, non si riconsegnò.

### Sergio Mainardi

A Predazzo la caserma ospitava circa 200 allievi finanzieri, pressoché isolati dal mondo esterno e all'oscuro di tutto; perciò gli avvenimenti successivi all'8 settembre 1943 colsero tutti di sorpresa. Scomparvero tutti gli istruttori e il personale civile della Scuola; rimasero solo il comandante della Scuola, colonnello Marino Nicolò, e il tenente comandante della V Compagnia. Il colonnello Marino fece radunare tutti nella sala scherma e depositare le armi, i fucili Mod. 91, ma nessuno sapeva nulla di quanto stava succedendo.

Il 9 settembre 1943 arrivarono su una camionetta militare due ragazzi nell'uniforme dell'esercito tedesco con due mitragliatrici, e si piazzarono nei due angoli del cortile della caserma, rimanendo a guardare, senza fare niente.

Il giorno 10 settembre 1943, scortati a piedi da un Commando tedesco fino alla stazione ferroviaria di Ora, furono costretti a salire a bordo di carri bestiame già pronti per partire: tre giorni, senza mangiare né bere e senza poter mai scendere, "fitti come le mosche e tormentati dagli sgradevoli umori individuali". Ovviamente nessuna informazione circa la destinazione.

resistenza superiore alla media.

Così, dopo l'8 settembre 1943 la Scuola Alpina della Regia GdF, il cui personale era stato deportato in Germania, divenne centro di addestramento degli allievi ufficiali delle SS.

In quel periodo alcuni bravi istruttori della scuola, che erano sfuggiti alla prigione e si erano rifugiati in famiglia, vennero rintracciati e costretti, pena la deportazione, a svolgere le mansioni di maestri di sci degli allievi SS.

Subito dopo la fine della guerra, la Caserma di Predazzo tornò alla Guardia di Finanza e così l'8 gennaio 1946 fu possibile iniziare il primo corso istruttori di sci e di alpinismo per ufficiali, sottufficiali e finanzieri, la maggior parte reduci di guerra e dalla prigione.

### Conclusione

Il dottor L. Gardumi, ricercatore presso la Fondazione Museo storico del Trentino, mette in evidenza che, sulla base di ciò che ha scoperto negli archivi, "...il tracollo dell'8 settembre e il fuggi fuggi generale, che caratterizza anche i militari della Scuola Alpina di Predazzo, lasciarono alcuni strascichi nella comunità locale, tant'è che nel dopoguerra una parte della cittadinanza si mostrò in qualche modo refrattaria al ritorno della GdF a Predazzo".

In alto: la caserma "Giovanni Macchi" di Predazzo, sede della prestigiosa Scuola Alpina della Guardia di Finanza. (Archivio fotografico del Museo Storico della Guardia di Finanza di Roma)

### Note

1) Vedi anche il libro di memorie di Don Pierino Dellantonio, *Diario di un povero, ma felice prete di montagna*, Tip. Almaca, 2015, p. 15.

2) Sul "Campo di Transito" di Bolzano vedi *IL POPOLO NUMERATO. Cittadini trentini nel Lager di Bolzano 1944-45*, Presidenza del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento. Laboratorio di Storia di Rovereto, 2017.

3) Altri particolari su tale ruolo svolto dal Nicolaucich sono esposti in Lorenzo Gardumi, *Collaborazionismo e collaborazione in Trentino tra guerra e dopoguerra: i casi di Eugenio Casagrande, Cesare Schena e Francesco Giacomuzzi*, in "Archivio trentino" (ISSN: 1125-8225), 56/2 (2007), pp. 29-53.

4) Cfr. Wikipedia.



Buone  
Feste